



Le diverse tipologie di finanziamento europeo e le loro caratteristiche

Provincia di Mantova, 23 marzo 2017

Giuseppe Caruso - Project Manager
Ufficio Politiche europee e Relazioni internazionali
Direzione Generale
Comune di Modena
gcaruso@comune.modena.it

Stati membri dell'Unione europea

Stati membri

Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Romania, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria

Paesi SEE

Islanda, Liechtenstein e Norvegia

Paesi aventi lo status di candidati all'adesione all'UE

Albania, Montenegro, Ex Repubblica iugoslava di Macedonia, Serbia, Turchia

Paesi potenzialmente candidati

Bosnia Erzegovina, Kosovo

Le diverse tipologie di finanziamento europeo

Programmi a gestione diretta o Fondi Settoriali

- **Programmi pluriennali gestiti direttamente dalla Commissione europea che rispecchiano le priorità politiche e programmatiche dell'Unione europea per settennati**

I programmi attualmente in vigore hanno durata 2014-2020.

- **Programmi a carattere dimostrativo o pilota, linee di bilancio**, non facenti parte di programmi pluriennali, promossi per affrontare temi contingenti o con finalità sperimentali, ma sempre gestiti direttamente dalla Commissione europea.

→ La Commissione europea definisce gli strumenti e i programmi di finanziamento, ne stabilisce i criteri e i principi di funzionamento, ne gestisce i bandi, eroga i fondi, svolge attività di monitoraggio e valutazione degli strumenti.

Le diverse tipologie di finanziamento europeo

Fondi Strutturali: Programmi a gestione decentrata

La gestione dei finanziamenti è affidata agli Stati membri attraverso le amministrazioni centrali e locali.

Sono i **Fondi strutturali**, le cui risorse sono in maniera prioritaria assegnate agli Stati membri, in particolare alle Regioni, con l'obiettivo di eliminare il divario di sviluppo tra le regioni europee e stimolare la coesione economica e sociale.

I più importanti Fondi Strutturali sono:

- il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) che sostiene gli interventi strutturali e infrastrutturali e il mondo imprenditoriale;
- il Fondo Sociale Europeo (FSE) che sostiene l'occupazione e finanzia la formazione delle risorse umane al fine di favorirne la massima occupabilità;
- il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR).

Le diverse tipologie di finanziamento europeo

Fondi Strutturali: la cooperazione territoriale europea

Si tratta di un obiettivo della politica di coesione e sostiene gli scambi di esperienze tra attori nazionali, regionali e locali dei diversi Stati membri e azioni congiunte volte a individuare soluzioni comuni a problemi condivisi.

La gestione di questi fondi non è decentrata nelle singole Regioni, come di norma avviene per i Fondi Strutturali, ma diretta, centralizzata su Segretariati tecnici che, a seconda dello specifico strumento di CTE, hanno sede presso specifiche autorità regionali.

La CTE è finanziata dal FESR.

Le diverse tipologie di finanziamento europeo in una slide

<p><u>Programmi a gestione diretta della Commissione europea o Fondi Settoriali</u></p>	<p><u>Fondi Strutturali: Programmi a gestione decentrata</u></p>	<p><u>Fondi Strutturali: Cooperazione territoriale europea</u></p>
<p>Finalità: innovazione nelle politiche settoriali: energia, ambiente, sociale, cultura, ecc.</p>	<p>Finalità: la coesione economica e sociale</p>	<p>Finalità: promuovere uno sviluppo armonioso, equilibrato e sostenibile del territorio UE, grazie a soluzioni congiunte a problemi comuni</p>
<p>Priorità all'innovazione, al carattere europeo, alla transnazionalità, alla diffusione in altri contesti di metodologie di successo</p>	<p>Priorità allo sviluppo locale</p>	<p>Priorità all'innovazione soprattutto nel campo delle politiche di coesione, al carattere europeo, alla transnazionalità, alla diffusione in altri contesti di metodologie di successo</p>
<p>Gestione diretta: finanziamenti gestiti direttamente dalla Commissione, anche attraverso agenzie esecutive o agenzie nazionali</p>	<p>Gestione decentrata: fondi gestiti dagli Stati membri (di solito, dalle Regioni)</p>	<p>Gestione diretta, centralizzata su Segretariati tecnici che, a seconda dello specifico strumento di CTE, hanno sede presso specifiche autorità regionali</p>
<p>Tutto il territorio dell'Unione europea</p>	<p>Ripartizione per obiettivi corrispondenti a specifiche zone del territorio UE</p>	<p>Ripartizione per obiettivi corrispondenti a specifiche zone del territorio UE</p>
<p>Risorse più limitate rispetto ai Fondi Strutturali</p>	<p>Risorse ampie</p>	<p>Risorse significative</p>
<p>Somme più limitate, progetti "leggeri", di norma no a interventi strutturali e infrastrutturali</p>	<p>Somme imponenti, grandi realizzazioni, interventi strutturali e infrastrutturali (Fondo europeo di Sviluppo Regionale) e sostegno all'occupazione (Fondo Sociale europeo)</p>	<p>Progetti non di natura strutturale e infrastrutturale, ma di un certo peso economico, finalizzati alla riflessione sulle politiche UE di coesione economica e sociale e ad azioni pilota</p>

Le diverse tipologie di finanziamento europeo

<u>Programmi a gestione decentrata o Fondi strutturali</u>	<u>Programmi a gestione diretta della Commissione europea</u>
<u>Principi fondamentali:</u> Concentrazione Programmazione Partenariato Addizionalità Earmarking (novità 2007-2013)	<u>Caratteristiche fondamentali:</u> Cofinanziamento Transnazionalità Trasferibilità dei risultati Carattere innovativo

I Fondi strutturali: qualche informazione in più

La politica regionale e di coesione

Sebbene l'UE sia una delle aree più ricche del mondo, esistono fra le sue regioni enormi disparità di reddito e di opportunità. Nel 2004 e nel 2007, l'ingresso di 12 nuovi Paesi, il cui reddito nazionale è notevolmente inferiore alla media europea, ha accentuato tali divari.

La Politica regionale e di coesione trasferisce risorse dalle regioni prospere alle regioni più arretrate, costituendo uno strumento di solidarietà finanziaria e un potente motore di integrazione economica.

Attraverso questa politica, l'UE:

- riduce il ritardo delle regioni più svantaggiate;
- favorisce la riconversione delle zone industriali in crisi;
- sostiene la diversificazione economica delle campagne, penalizzate dal declino delle attività agricole;
- incoraggia la riqualificazione dei quartieri cittadini in stato di abbandono e degrado.

I Fondi strutturali

I Fondi strutturali sono il principale strumento della politica europea di coesione che ha l'obiettivo di ridurre le disparità socio-economiche in Europa.

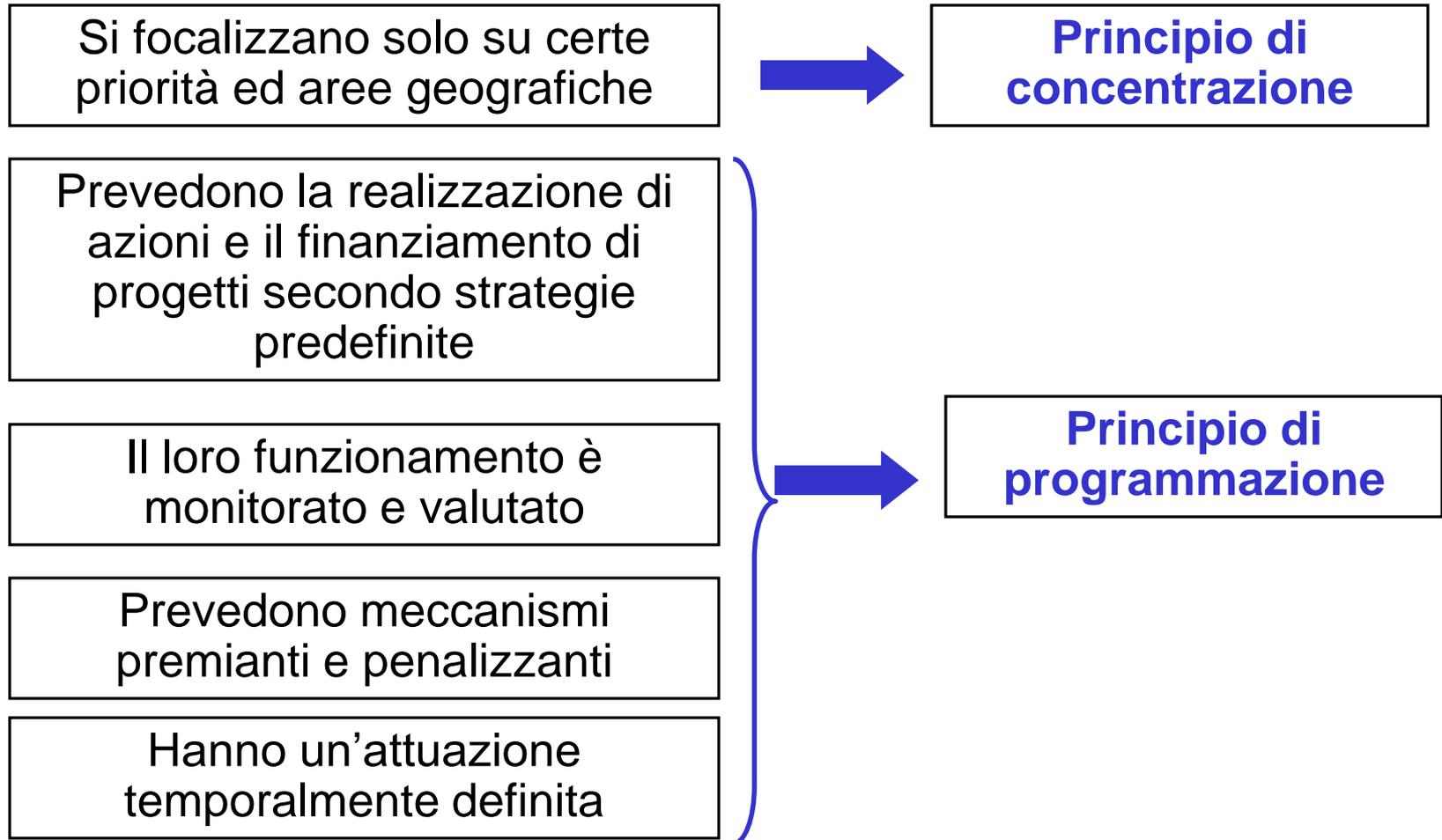
Si tratta di fondi diversi, coordinati e organizzati in periodi di programmazione.

Il loro funzionamento è disciplinato da diversi Regolamenti.

Obiettivo dei Fondi strutturali: contribuire all'eliminazione degli squilibri economici e sociali fra gli Stati e le regioni dell'Unione europea, favorendo in tal modo la coesione economica e sociale sull'intero territorio dell'Unione europea.

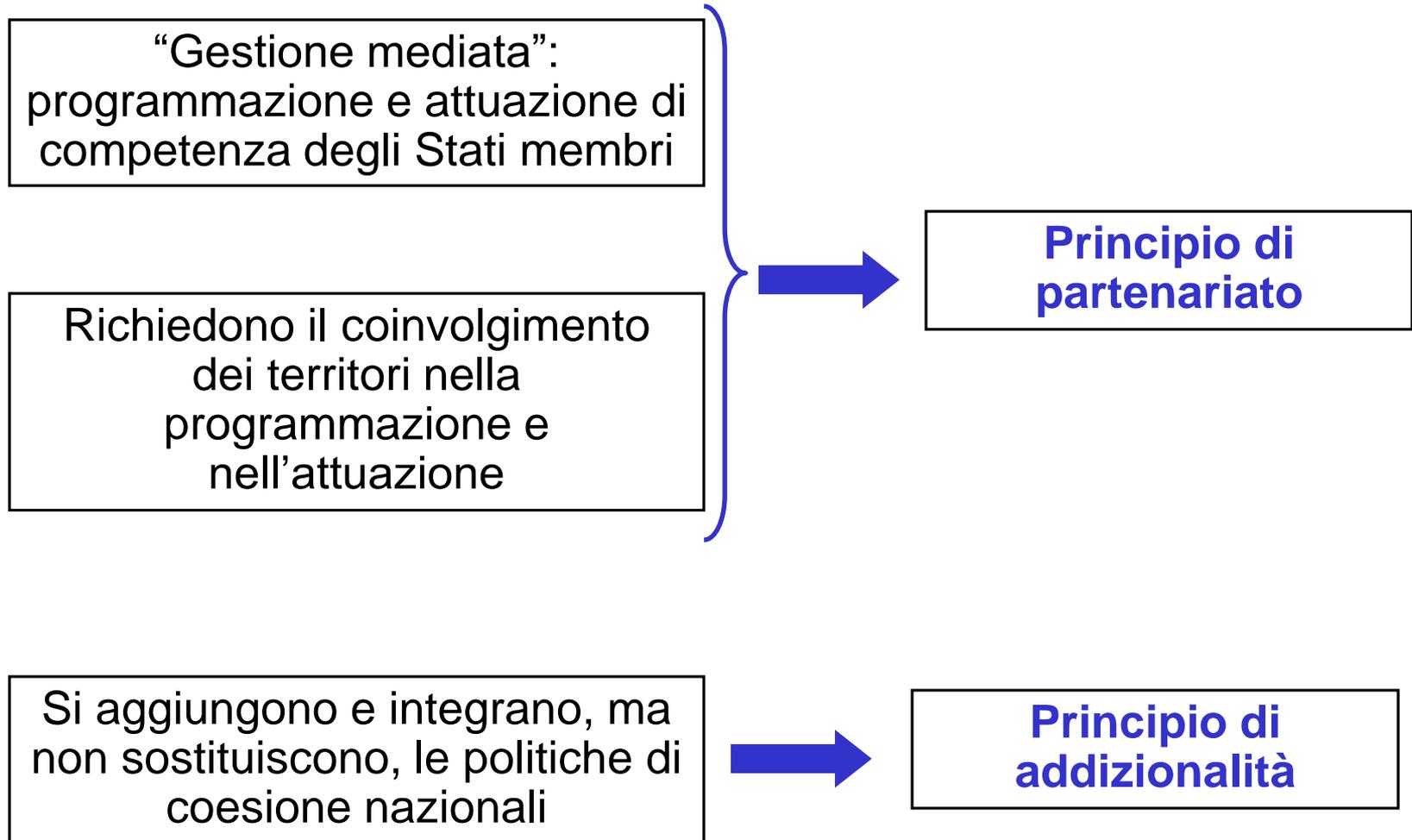
I Fondi strutturali

I principi fondamentali che governano i Fondi strutturali sono i seguenti:



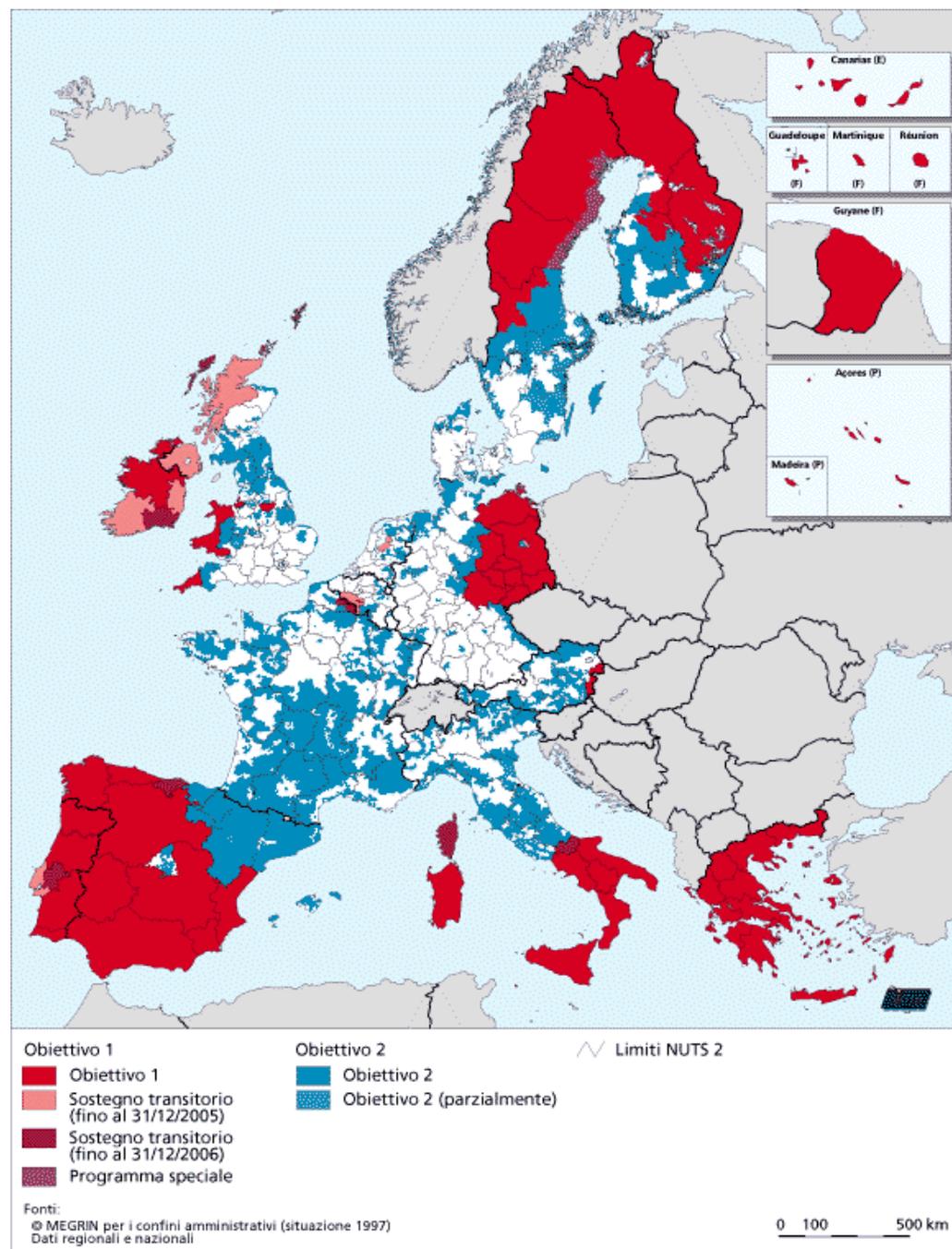
I Fondi strutturali

I principi fondamentali che governano i Fondi strutturali sono i seguenti:



Fondi strutturali: il passato

I Fondi strutturali 2000-2006: le aree obiettivo in Europa



I Fondi strutturali 2007-2013

Dotazione complessiva

308.041.000.000 €

I Fondi strutturali 2007-2013

Priorità Convergenza

Rappresentava la continuità con l'ex obiettivo 1.

Obiettivo: accelerare la convergenza economica delle regioni meno avanzate, sostenendo la crescita e l'occupazione, incoraggiando l'innovazione e lo sviluppo della società della conoscenza, promuovendo la tutela dell'ambiente e l'efficienza amministrativa.

Stanziamiento: 251.163.134.221 € (81,54% del totale).

Aree interessate:

- tutte le regioni caratterizzate da un PIL pro capite inferiore al 75% della media UE a 27. Per l'Italia si tratta di: Sicilia, Calabria, Campania, Puglia.

I Fondi strutturali 2007-2013

Priorità Convergenza

Aree interessate:

- gli Stati membri con un PNL inferiore al 90% della media comunitaria (Repubblica ceca, Estonia, Grecia, Cipro, Lettonia, Lituania, Ungheria, Malta, Polonia, Portogallo, Slovenia, Slovacchia, Romania e Bulgaria)
- era previsto un sostegno temporaneo fino al 2013 per le regioni che hanno subito il cosiddetto “effetto statistico”, ossia quelle regioni il cui PIL pro capite sarebbe stato inferiore al 75% della media UE a 15, ma è superiore al 75% della media UE a 27

Per l'Italia, questo riguardava la Basilicata (phasing out)

I Fondi strutturali 2007-2013

Priorità Convergenza

Aree interessate:

- era previsto un sostegno temporaneo per quei Paesi UE che avrebbero continuato a essere ammissibili al Fondo di Coesione se la soglia di ammissibilità fosse rimasta al 90% dell'PNL medio dell'UE a 15, ma che non sono stati considerati ammissibili poiché il loro livello di PNL superava il 90% del PNL medio dell'UE a 27. Si trattava della Spagna

Fondi coinvolti:

- FESR (interventi strutturali e infrastrutturali)
- FSE (formazione professionale e sostegno all'occupazione)
- Fondo di coesione (grandi progetti in materia di ambiente e infrastrutture di trasporto)

I Fondi strutturali 2007-2013

Priorità Convergenza

Risorse per l'obiettivo Convergenza:

- 177.083.601.004 € (70,51 %) per le regioni con PIL inferiore al 75% di quello medio UE
- 12.521.289.405 € (4,99 %) è destinato alle regioni in phasing out
- 58.308.243.811 € (23,22 %) per i Paesi che hanno un PNL inferiore al 90% di quello medio UE
- 3.250.000.000 € (1,28 %) per il sostegno transitorio alla Spagna

I Fondi strutturali 2007-2013

Priorità Competitività regionale e occupazione

Includeva gli ex obiettivi 2 e 3.

Obiettivo: rafforzare la competitività e le attrattive dei territori e l'occupazione, anticipando e promuovendo il cambiamento in tutte le aree non interessate dalla priorità Convergenza

Stanziamiento: 49.127.784.318 € (15,95% del totale)

Aree interessate:

- per l'Italia, tutte le regioni che non erano in Convergenza

I Fondi strutturali 2007-2013

Priorità Competitività regionale e occupazione

Aree interessate:

- aiuto speciale per le regioni in uscita dall'obiettivo 1, il cui PIL pro capite sarebbe stato più alto del 75% della media UE anche se l'Europa fosse rimasta a 15. Per l'Italia, è stato il caso della Sardegna, in uscita per arricchimento naturale (phasing in)

Fondi coinvolti:

- FESR (interventi strutturali e infrastrutturali)
- FSE (formazione professionale e sostegno all'occupazione)

Risorse

- 38.742.477.688 € (78,86 %) per le regioni UE non in Convergenza
- 10.385.306.630 € (21,14 %) per le regioni phasing in

I Fondi strutturali 2007-2013

Priorità Competitività regionale e occupazione

Settore 1 - Competitività regionale:

- programmi regionali finanziati dal FESR, per anticipare e promuovere il cambiamento economico nelle zone industriali, urbane e rurali, rafforzando la loro competitività e attrattività
- innovazione e società della conoscenza (strategia di Lisbona)
- accessibilità e servizi d'interesse generale
- ambiente e protezione dei rischi
- riqualificazione urbana

I Fondi strutturali 2007-2013

Priorità Competitività regionale e occupazione

Settore 2 - Occupazione:

- Programmi nazionali finanziati dal FSE a sostegno della piena occupazione, della qualità e produttività del lavoro, dell'inclusione sociale
- adattabilità dei lavoratori e apprendimento lungo tutto l'arco della vita
- occupabilità, invecchiamento attivo, partecipazione delle donne al mercato del lavoro
- accessibilità al mercato del lavoro per le persone vulnerabili (disabili, minoranze etniche, immigrati)

I Fondi strutturali 2007-2013

Non esiste più la zonizzazione

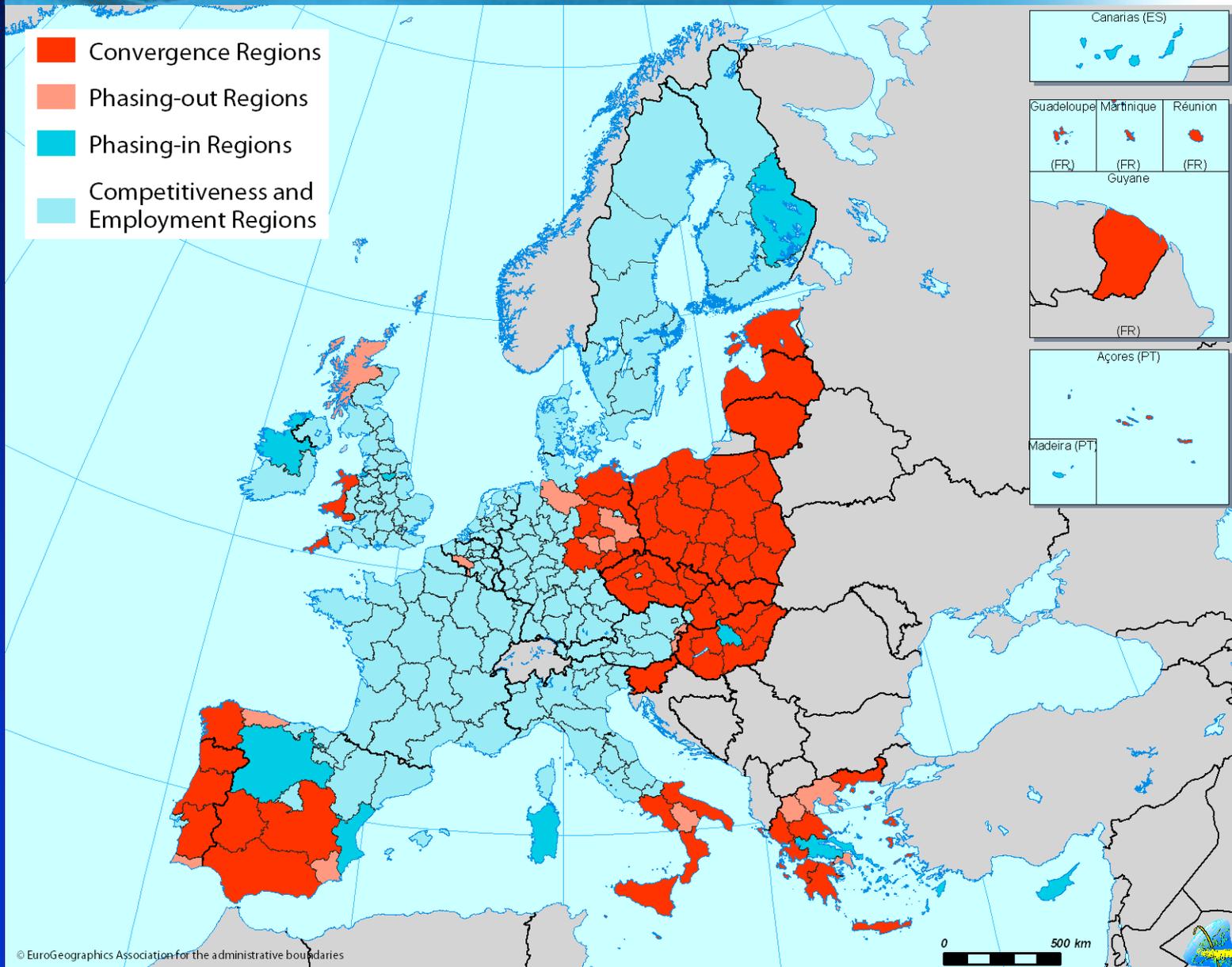
Con la programmazione dei Fondi strutturali 2007-2013, con l'introduzione della priorità "Competitività regionale e Occupazione", è venuta meno la zonizzazione.

È stato abolito il processo di definizione ex-ante delle zone ammissibili all'intervento europeo a livello subregionale, per cui non è più possibile, come in passato, che ci siano aree escluse dalla programmazione dei Fondi UE di natura strutturale.



EUROPEAN COMMISSION

Regional Policy



Fonte: Commissione europea, DG Regio

I Fondi strutturali 2007-2013: le aree obiettivo in Italia



I Fondi strutturali 2007-2013

Gli importi per l'Italia

2000-2006

28.801 milioni di euro

2007-2013

25.583 milioni di euro

**→ La riduzione ha inciso soprattutto sulla priorità
Competitività regionale e occupazione.**

I Fondi strutturali 2007-2013

Quali risultati?

In un comunicato stampa della Commissione europea del 6 ottobre 2011, si dice che:

«La politica di coesione dell'UE ha costituito un motore per il cambiamento nell'ultimo decennio, apportando un reale valore aggiunto alla crescita e alla convergenza nell'UE e creando direttamente:

- più di 1 milione di posti di lavoro
- investendo nella formazione al fine di migliorare l'occupabilità di oltre 10 milioni di persone
- cofinanziando la costruzione di oltre 2.000 km di autostrade e 4.000 km di rete ferroviaria
- cofinanziando la creazione di almeno 800.000 piccole e medie imprese (PMI)»

Fondi strutturali: il presente

I Fondi strutturali 2014-2020

I grandi temi della programmazione 2014-2020

Il documento di riferimento è la strategia Europa 2020:

- 1) Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione;
- 2) Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime;
- 3) Promuovere la competitività delle PMI, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura;
- 4) Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori;
- 5) Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi;
- 6) Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse;

I Fondi strutturali 2014-2020

I grandi temi della programmazione 2014-2020

Il documento di riferimento è la strategia Europa 2020:

- 7) Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete;
- 8) Promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori;
- 9) Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà;
- 10) Investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente;
- 11) Rafforzare la capacità istituzionale e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente.

RIF: Comunicazione della Commissione, del 3 marzo 2010, intitolata «Europa 2020: una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva» COM(2010) 2020 def.

I Fondi strutturali 2014-2020

Copertura geografica del sostegno

Regioni meno sviluppate

Questa categoria riguarda le regioni il cui PIL pro capite è inferiore al 75% della media del PIL dell'UE-27.

(Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sicilia)

Regioni in transizione

Questa nuova categoria sostituirà l'attuale sistema di phasing-out e phasing-in e comprenderà tutte le regioni con un PIL pro capite compreso tra il 75% e il 90% della media dell'UE-27.

(Abruzzo, Molise, Sardegna)

Regioni più sviluppate

Questa categoria riguarda le regioni con un PIL pro capite superiore al 90% della media dell'UE-27.

(tutte le altre regioni)

I calcoli sono fatti sulla base dei dati relativi al periodo 2006-2008.

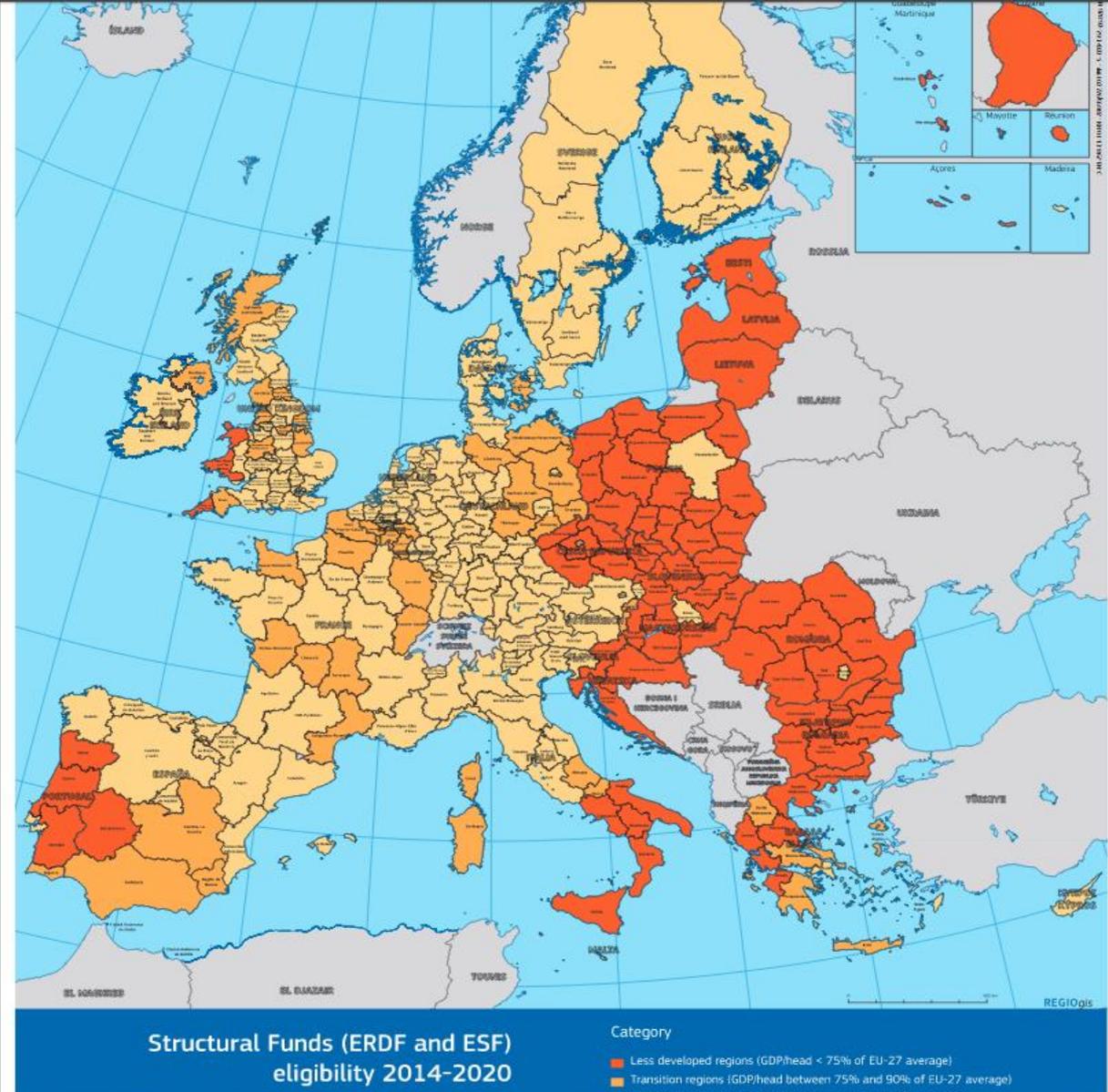


Italia
Structural Funds (ERDF and ESF) eligibility 2014-2020

Category

- Less developed regions (GDP/head < 75% of EU-27 average)
- Transition regions (GDP/head between >= 75% and < 90% of EU-27 average)
- More developed regions (GDP/head >= 90% of EU-27 average)

0 200 Km
© EuroGeographics Association for the administrative boundaries



I Fondi strutturali 2014-2020

IL POR FESR in Lombardia: fondi per € 970,4 milioni

Asse prioritario 1: Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione (36%)

Asse prioritario 2: Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime (2,06%)

Asse prioritario 3: Promuovere la competitività delle Piccole e Medie Imprese (30,36%)

Asse prioritario 4: Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori (20,05%)

Asse prioritario 5: Sviluppo urbano sostenibile (6,18%)

Asse prioritario 6: Strategia turistica delle aree interne (1,96%)

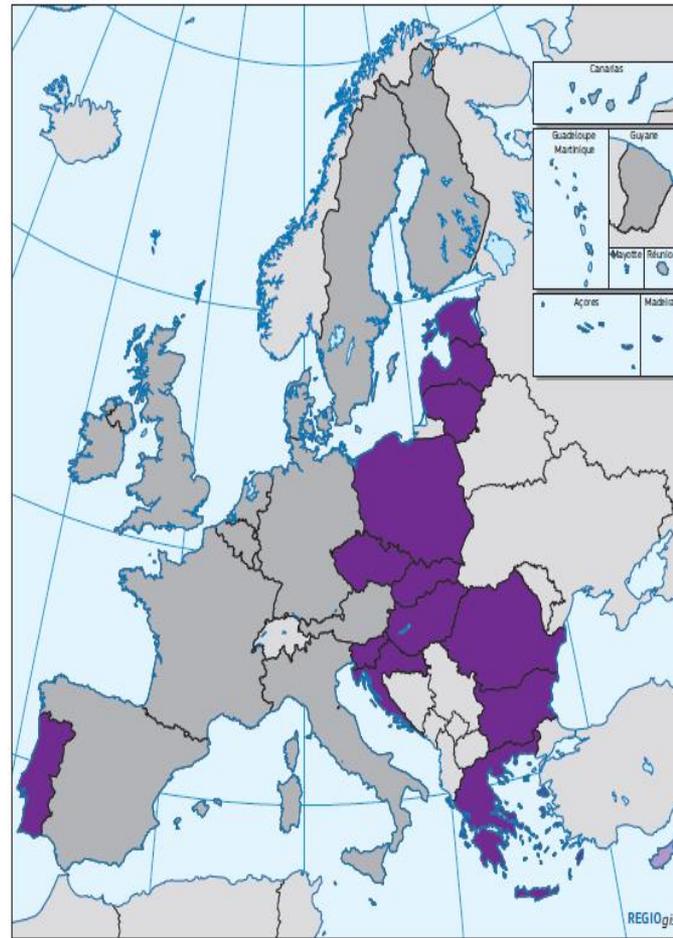
Asse prioritario 6: Gestione del Programma (3,39%)

I Fondi strutturali 2014-2020

Copertura geografica del sostegno

Il Fondo di coesione continuerà a sostenere gli Stati membri con un reddito nazionale lordo (RNL) pro capite inferiore al 90 % della media dell'UE 27 attraverso investimenti nelle reti transeuropee dei trasporti e nell'ambiente. Riguarda: Bulgaria, Cipro, Croazia, Estonia, Grecia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Portogallo, Repubblica ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia e Ungheria.

Parte della dotazione del Fondo di coesione (10 miliardi di euro) sarà accantonata per finanziare un nucleo di reti di trasporto nell'ambito del nuovo Meccanismo per collegare l'Europa.



Cohesion Fund eligibility 2014-2020

Category

- GNI/head < 90% of EU27 average
- Phasing-out support
- Other Member States

GNI/head figures: average 2008-09-10
Sources: Eurostat, DG REGIO

I Fondi strutturali 2014-2020

Copertura geografica del sostegno

La Cooperazione territoriale europea è un obiettivo della politica di coesione e fornisce una struttura per gli scambi di esperienze tra attori nazionali, regionali e locali dei diversi Stati membri e azioni congiunte volte a individuare soluzioni comuni a problemi condivisi.

Le risorse destinate alla Cooperazione territoriale europea verranno assegnate come segue:

- 74,05 % per la cooperazione transfrontaliera;
- 20,36 % per la cooperazione transnazionale;
- 5,59 % per la cooperazione interregionale.

I Fondi strutturali 2014-2020

La cooperazione territoriale europea in Lombardia

- La cooperazione transfrontaliera sostiene lo sviluppo di attività economiche e sociali tra aree geografiche confinanti. La Lombardia partecipa al Programma Italia - Svizzera, di cui è anche Autorità di Gestione, ma il territorio della provincia di Mantova è escluso.
- La cooperazione transnazionale sostiene l'innovazione tecnologica, l'ambiente e la prevenzione dei rischi, la mobilità, lo sviluppo urbano sostenibile. La Lombardia partecipa a 4 Programmi che fanno riferimento ad ampi spazi geografici: Spazio Alpino, Europa Centrale, Adriatico Ionico, Mediterraneo.
- La cooperazione interregionale (Interreg Europe 2014-2020) interessa tutto il territorio europeo e riguarda due temi, l'innovazione e economia della conoscenza e l'ambiente e prevenzione dei rischi.
- A queste si aggiunge la cooperazione tra città, in particolar modo sul tema della sostenibilità, dell'iniziativa URBACT.

I Fondi strutturali 2014-2020

La cooperazione territoriale europea in Lombardia

Programma Italia - Svizzera

<http://www.interreg-italiasvizzera.it/programmazione14-20>

Spazio Alpino

<http://www.alpine-space.eu/about/the-programme/what-is-the-alpine-space-programme->

Europa Centrale

<http://www.central2020.eu/>

Mediterraneo

<http://www.programmemed.eu/en/the-programme/programming-2014-2020/med-2014-2020.html>

Adriatico Ionico

<http://www.adrioninterreg.eu/>

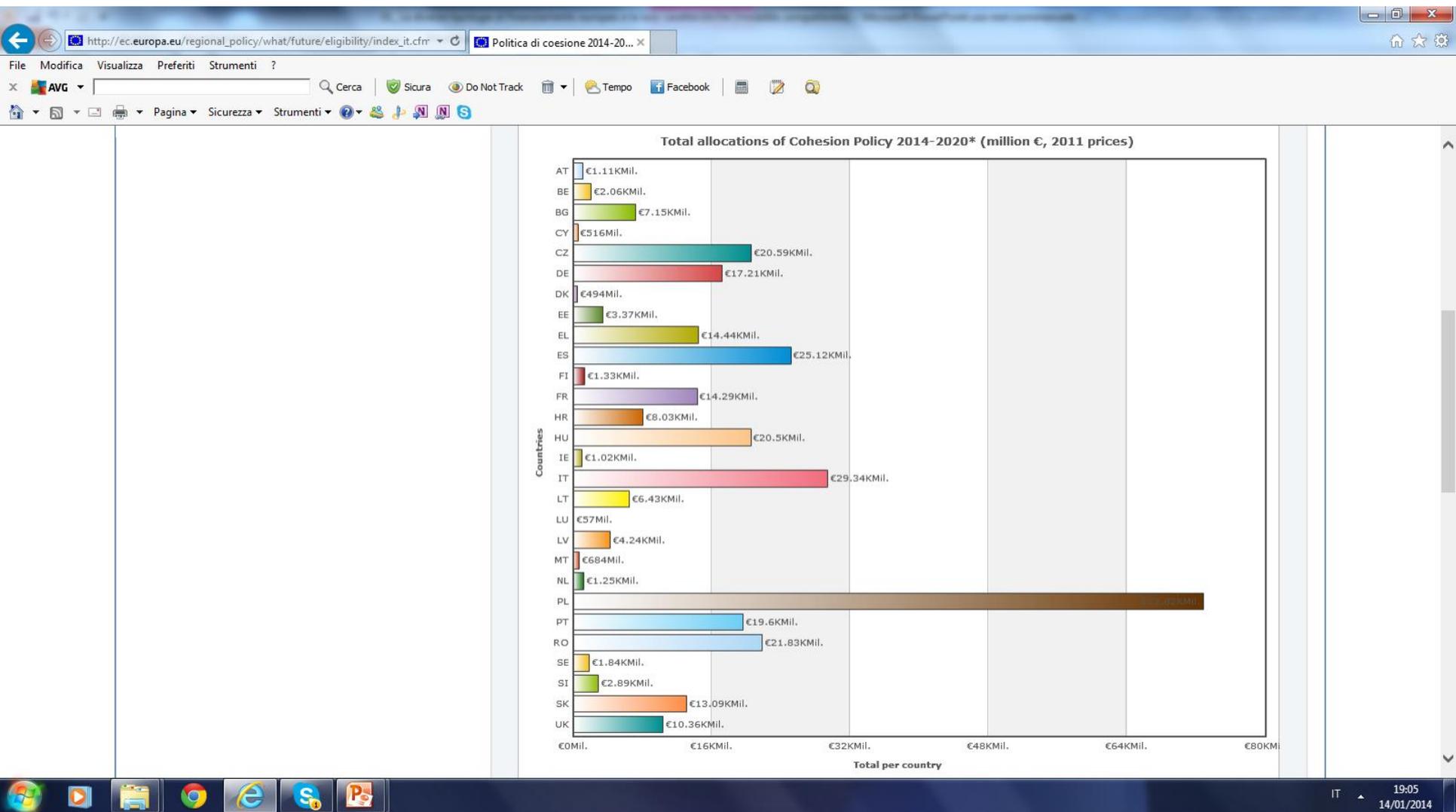
Interreg Europe

<http://www.interreg4c.eu/interreg-europe/>

URBACT

<http://urbact.eu/>

I Fondi strutturali 2014-2020



Italia: al secondo posto dopo la Polonia con **29,34 miliardi di euro.**

I Fondi strutturali 2014-2020

I fondi SIE (Fondi Strutturali e di Investimento Europei)

- Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR)
- Fondo Sociale Europeo (FSE)
- Fondo di Coesione (FC)
- Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)
- Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP)

.

I Fondi strutturali 2014-2020

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR)

Il FESR contribuisce al finanziamento degli aiuti destinati a rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale eliminando le principali disparità regionali tramite il sostegno allo sviluppo e all'adeguamento strutturale delle economie regionali, compresa la riconversione delle regioni industriali in declino e delle regioni in ritardo di sviluppo.

Il FESR sostiene:

- investimenti produttivi che contribuiscono alla creazione e al mantenimento di posti di lavoro sostenibili, tramite aiuti diretti a investimenti in PMI
- investimenti in infrastrutture che forniscono servizi di base ai cittadini nei settori dell'energia, dell'ambiente, dei trasporti e delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)

I Fondi strutturali 2014-2020

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR)

Il FESR sostiene:

- investimenti in infrastrutture sociali, sanitarie ed educative
- investimenti in infrastrutture per la cultura e il turismo sostenibile, servizi alle imprese, sostegno a organismi di ricerca e innovazione e investimenti in tecnologie e nella ricerca applicata nelle imprese
- la creazione di reti, la cooperazione e lo scambio di esperienze tra le autorità competenti regionali, locali e urbane e altre autorità pubbliche, le parti economiche e sociali e gli organismi pertinenti che rappresentano la società civile

I Fondi strutturali 2014-2020

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR)

Novità:

- le regioni hanno concentrato i finanziamenti del FESR su un numero limitato di obiettivi (strategia Europa 2020)
- particolare importanza è stata assegnata ai temi dell'efficienza energetica, delle fonti rinnovabili, dell'innovazione e del sostegno alle PMI
- almeno il 5% delle risorse del FESR assegnate a livello nazionale sono state destinate ad azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile (sfide economiche, ambientali, climatiche e sociali)

I Fondi strutturali 2014-2020

Fondo Sociale Europeo (FSE)

Lo scopo del FSE è promuovere elevati livelli di occupazione e di qualità dei posti di lavoro, sostenere la mobilità geografica e professionale dei lavoratori, facilitare il loro adattamento ai cambiamenti, incoraggiare un livello elevato di istruzione e di formazione, promuovere l'uguaglianza di genere, le pari opportunità e la non discriminazione, migliorare l'inclusione sociale e la lotta contro la povertà.

Ecco le novità 2014-2020 relative al FSE:

- per ogni categoria di regioni sarà stanziata una quota minima del budget, più alta rispetto a prima (almeno il 25% per le regioni meno sviluppate, il 40% per le regioni di transizione e il 52% per le regioni più sviluppate). Tale quota dei fondi della politica di coesione corrisponde ad almeno 84 miliardi di euro per il budget dell'FSE, rispetto ai 75 miliardi del 2007 - 2013

I Fondi strutturali 2014-2020

Fondo Sociale Europeo (FSE)

Ecco le novità 2014-2020 relative al FSE:

- gli Stati membri hanno concentrato i finanziamenti dell'FSE su un numero limitato di obiettivi e priorità di investimento in linea con la strategia Europa 2020
- una quota minima pari al 20% dell'FSE è stata destinata ad azioni di inclusione sociale
- si pone una maggiore enfasi sulla lotta alla disoccupazione giovanile, sulla promozione dell'invecchiamento sano e attivo e sul sostegno alle comunità e ai gruppi più svantaggiati, come i Rom
- è stato assicurato un maggior sostegno all'innovazione sociale, ovvero al collaudo e all'applicazione su vasta scala di soluzioni innovative per rispondere a esigenze sociali

I Fondi strutturali 2014-2020

Fondo Sociale Europeo (FSE)

Ecco le novità 2014-2020 relative al FSE:

- è stata incoraggiata una maggiore partecipazione di parti sociali e società civile, in particolare delle ONG, all'attuazione delle attività dell'FSE tramite programmi di sviluppo delle capacità, la promozione di strategie di sviluppo locale attuate dalle collettività e la semplificazione dei meccanismi di intervento.

Le regole che disciplinano il rimborso dei progetti FSE sono state semplificate, in particolare per i piccoli beneficiari (ONG, piccole e medie imprese ecc.), che rappresentano almeno il 50% dei destinatari dei finanziamenti

- i costi delle attrezzature collegate agli investimenti in capitale sociale e umano (ad esempio, i computer per le scuole) sono ammissibili ai fini del finanziamento dell'FSE

I Fondi strutturali 2014-2020

Documenti di riferimento

Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio

Fonte: GUUE L 347 del 20/12/2013

I Fondi strutturali 2014-2020

Documenti di riferimento

Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006

Fonte: GUUE L 347 del 20/12/2013

Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio

Fonte: GUUE L 347 del 20/12/2013

I Fondi strutturali 2014-2020

Documenti di riferimento

Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea

Fonte: GUUE L 347 del 20/12/2013

Regolamento (UE) n. 1300/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1084/2006 del Consiglio

Fonte: GUUE L 347 del 20/12/2013

I Fondi strutturali 2014-2020

Documenti di riferimento

Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio

Fonte: GUUE L 347 del 20/12/2013

Importante: il POR (Programma Operativo Regionale) della Regione Lombardia

<http://www.ue.regione.lombardia.it>

I programmi a gestione diretta della Commissione europea

I programmi a gestione diretta

Obiettivi

- Consolidare un'Europa non solo politica ed economica.
- Sostenere il confronto e lo scambio di buone prassi.
- Incoraggiare la cooperazione tra aree e attori diversi.
- Rendere l'Europa più competitiva e coesa.

I programmi a gestione diretta

I programmi di finanziamento non strutturali sono:

- gestiti direttamente dalla Commissione europea
- attivi nei più diversi settori di intervento
- normalmente pluriennali
- operativi attraverso bandi pubblicati sulla GUUE e/o su Internet
- applicabili a tutto il territorio dell'Unione europea (e spesso anche a Paesi terzi)

Di norma, i finanziamenti sono erogati direttamente da Bruxelles

I programmi a gestione diretta

La Commissione europea assegna finanziamenti sotto forma di sovvenzioni allo scopo di attuare progetti e attività che promuovono/sostengono/mettono in pratica le diverse politiche europee.

Possono essere assegnate sovvenzioni in vari campi tra cui:

ambiente

energia

trasporti

ricerca

pari opportunità

sport

salute

cultura e creatività

istruzione e formazione

politiche giovanili

società dell'informazione

politiche sociali

gestione dei flussi migratori

cooperazione internazionale

politiche per l'integrazione

I programmi a gestione diretta

Le caratteristiche fondamentali dei progetti europei finanziati dai programmi a gestione diretta sono:

- Il cofinanziamento della Commissione europea
- La transnazionalità
- La trasferibilità dei risultati
- Il carattere innovativo e l'originalità

I programmi a gestione diretta

I progetti candidati al finanziamento europeo presentano caratteristiche comuni:

Cofinanziamento: il contributo europeo è sempre un cofinanziamento, che si aggiunge alla partecipazione finanziaria dei partner del progetto. In ogni bando viene specificata la percentuale massima di cofinanziamento europeo, che può variare, di solito, da un minimo del 20% ad un massimo del 90%. Per la maggior parte dei programmi europei, il contributo della Commissione rappresenta circa il 50% del costo totale del progetto.

Transnazionalità: ogni progetto deve essere sostenuto da un partenariato formato da operatori (pubblici, privati, del Terzo Settore) provenienti da diversi Stati.

Il numero e le caratteristiche dei partner vengono specificati nei singoli bandi di gara.

I programmi a gestione diretta

I progetti candidati al finanziamento europeo presentano caratteristiche comuni:

Trasferibilità: la Commissione europea finanzia progetti il cui risultato finale può essere trasferito ad altre realtà europee, al fine di affrontare e risolvere problemi comuni ai diversi Stati membri. Pertanto i progetti devono avere un respiro europeo e non devono essere concepiti ed elaborati solo su scala locale.

Carattere innovativo: il progetto deve presentare aspetti innovativi relativamente al problema affrontato, o alla soluzione/tecnologia che si intende sperimentare, o alla metodologia/strategia adottata, o all'area geografica coinvolta, o alla partnership, o ai destinatari dell'intervento. PS: da notare che nella programmazione 2007-2013 si è aggiunto un focus sulla diffusione/capitalizzazione dei risultati dei vecchi progetti. Vedremo come questo aspetto sarà proposto nella attuale programmazione.